MARTEDI 15 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 59 Num. 13

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15.
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse gov. in più.

La portata dei negoziati italo-jugoslavi

La sistemazione dei rapporti di " buon vicinato „

La prossima riunione del Consiglio dei Ministri sarebbe decisiva per la Camera

Alleanza immaginaria

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 14 (notte per telefono).

Vi ho informati sabato notte a qual punto sia lo stato delle trattative fra l'Italia e la Jugoslavia. Le mie prudenti informazioni di sabato sono pienamente confermate oggi. Anche questa volta la fantasia ha operato molto e in special modo nella stampa estera.

Si è perfino parlato di un trattato di vera e propria alleanza tra Jugoslavia e Italia a cui mai si è pensato. Si sono elencate inoltre le clausole protocollari inesistenti e pegni particolari che non sono stati mai presi in esame.

Non è un mistero per nessuno che i governi di Roma e di Belgrado trattano da molto tempo per arrivare ad un patto pacifico di « buon vicinato ». Non all'alleanza, come udiamo erroneamente ripetere, che dovrebbe regolare in modo completo e definitivo, in un quadro di soluzioni organiche e generali, tutti i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia non ancora sistemati, rapporti economici, commerciali, marittimi ed anche politici.

Il problema di Fiume

nel quadro dei negoziati generali

La questione di Fiume fa parte di questi negoziati generali e sarà indubbiamente risolta come un capitolo od un episodio dell'assetto organico e normale delle nostre relazioni avvenire col regno S. H. S. Le trattative cominciarono e si svolsero in una atmosfera di grande e schietta cordialità fra i governi dei due paesi. —

— L'azione dell'Italia si ispirò a quella linea di condotta che il Presidente del Consiglio annunciò in Parlamento quando disse: — « Fiume non deve rappresentare un pomo della discordia tra l'Italia e la Jugoslavia, ma un ponte di passaggio per arrivare alla buona amicizia fra i due paesi ».

Per dire la verità anche da parte del governo di Belgrado si sono compresi i vantaggi che alla Jugoslavia, come all'Italia, sarebbero derivati dall'applicazione di cotesti criteri.

L'Italia per la sua posizione geografica è naturalmente indicata ad avere fra i popoli dell'altra sponda uno sbocco per i suoi prodotti industriali e commerciali e a rappresentare un elemento di prim'ordine nel consolidamento dei loro progressi.

I rappresentanti dei due paesi si misero all'opera e questa sta per essere compiuta con soddisfazione comune. Le difficoltà che si frapponevano all'assetto definitivo di Fiume sono state rimosse i dibattiti sono stati duri e faticosi, ma lo spirito che animava le due parti negoziatrici ha permesso che tutti gli ostacoli maggiori fossero superati L'accordo per Fiume si farà; ma non è ancora, come abbiamo detto fin da sabato, particolarmente concluso e perfetto

Si farà sulla base dell'annessione di Fiume all'Italia e dell'appartenenza alla Jugoslavia del Delta e di porto Baros

Rimangono però da definire alcuni problemi particolari come, per esempio, quelli riferentisi alla gestione complessiva del sistema portuale di Fiume; soluzione indispensabile per assolvere il regolare funzionamento dell'intero sbocco commerciale di Fiume, nell'interesse concorde dell'Italia, della Città di Fiume e della Jugoslavia

Un comunicato ufficioso

A ristabilire infine un certo equilibrio nella ridda di notizie l'Agenzia Volta reca la seguente nota ufficiosa:

« Le notizie provenienti da Belgrado e confermate a Roma circa l'imminenza della stipulazione dell'accordo italo-jugoslavo per Fiume e la conseguente sistemazione dei rapporti generali fra i due paesi, hanno dato modo alla stampa estera di fantasticare intorno a clausole che non esistono e a denominazioni che non sono giustificate dalla realtà. Non c'è bisogno di rilevare che per quanto siffatte informazioni abbiano l'aria di essere attinte a fonte autorizzata, tuttavia esse sono dovute solamente alla fantasia di ambienti giornalistici e comunque non responsabili. In sostanza nei circoli competenti le dichiarazioni si sono limitate a constatare che l'accordo di massima tra il Governo del regno S. H. S. e quello italiano è raggiunto ed è stato con soddisfazione delle due parti eliminato ogni motivo di contrasto tra le due nazioni adriatiche. Per ciò che riguarda pertanto sia i particolari dell'accordo per Fiume, sia gli altri accordi in via di stipulazione, è prudente attendere che essi siano al momento opportuno resi ufficialmente noti ad evitare così imprecisioni ed errori di fatto e di interpretazione ».

Il Consiglio dei Ministri

deciderà le sorti della Camera

L'annunzio della convocazione del Consiglio dei ministri per Venerdì viene negli ambienti ufficiosi considerato come il preludio dello scioglimento della Camera. E' infatti consuetudine che il Presidente sottoponga ai colleghi la relazione con la quale il Governo propone al Re la firma del decreto di scioglimento. Tuttavia va notato che all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri non è posta in discussione la proposta per lo scioglimento della Camera, ma è opinione diffusissima che la riunione avrà per scopo principale la trattazione del tema elettorale.

Resta quindi la previsione secondo la quale il decreto di scioglimento sarà firmato dal Re o domenica o nella prossima settimana.

Commenti alla prossima convenzione fra Italia e Jugoslavia

BELGRADO, 14.

I giornali commentano con viva soddisfazione la soluzione della divergenza con l'Italia e la prossima conclusione di una convenzione italo-jugoslava sulla base della garanzia dei trattati. Il giornale « Wreme » scrive che tale accordo rappresenterebbe uno degli elementi fondamentali della stabilizzazione e della pace dell'Europa poichè esso paralizzerebbe i preparativi di rivincita della Bulgaria e dell'Ungheria pur rialzando il prestigio del regno dei Serbo-Croato-Sloveni dell'Europa nel sud orientale. Il giornale aggiunge che un tale accordo non lederebbe nè minaccerebbe gli interessi della Francia ma fortificherebbe invece le direttive che sostiene la Francia che sono condivise dalla Jugoslavia e in primo luogo la necessità di mantenere e tutelare i trattati.

« L'accordo italo jugoslavo, conclude il giornale, sarebbe poi di una inapprezzabile importanza per il nostro consolidamento interno in quanto farebbe fallire le speranze degli elementi sovversivi che attingevano la loro forza dalle nostre divergenze con l'Italia ».

La Francia... si rallegra

PARIGI, 14.

Numerosi giornali commentano stamane la fine dei lavori della Conferenza di Belgrado. Si rileva generalmente che le questioni trattate non hanno preso quella piega che alcune conversazioni preliminari avevano lasciato prevedere. Tuttavia questa Conferenza a causa delle attuali circostanze ha offerto una vivissima attesa.

Il « Figaro » mette in rilievo sopratutto l'importanza della nota annunciante la firma imminente di un accordo politico italo-jugoslavo. « L'Italia, scrive il giornale, ha sempre visto con inquietudine il cerchio delle nazioni legate da una amichevole intesa che si estende alla sua sinistra e alla Jugoslavia alla sua destra e la sua politica è quella di penetrarvi ».

La « Republique Française » scrive:

« Se è vero, come viene confermato dall'Italia che un accordo viene a sistemare definitivamente la questione di Fiume e il problema adriatico, l'Italia non avrà più motivo di adombrarsi per l'attività diplomatica della Piccola Intesa. Un'alleanza di Parigi con Praga apparirà anche a Roma come una nuova garanzia per la pace Europea.

La « Victorie » afferma che l'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia avviene nel momento stesso in cui gli stati della Piccola Intesa consolidano la loro alleanza. Conviene rallegrarsi per questo accordo come del resto per tutti gli accordi firmati tra potenze amiche Sono altrettante garanzie nuove per il vero mantenimento della pace.

La Czecoslovacchia si discolpa

La legazione czecoslovacca comunica:

Le notizie diffuse dalla stampa di Vienna e di Berlino e riprodotte da una parte della stampa italiana, secondo le quali l'avvicinamento tra l'Italia e la Jugoslavia non sarebbe stato voluto dal ministro degli affari esteri czecoslovacco, sono assolutamente infondate.

Al contrario la politica del sig. Benes è stata sempre ispirata dal vivo desiderio di vedere uno stretto riavvicinamento fra l'Italia e la Jugoslavia, rinforzando così il mantenimento della pace. Perciò il sig. Benes ha giustamente dichiarato di vedere con infinito piacere raggiunta una meta alla quale ha sempre mirato.

Sorpresa a Lubiana

LUBIANA, 14.

La notizia dell'accordo raggiunto tra l'Italia e la Jugoslavia sul problema di Fiume ha suscitato grande sorpresa anche nella capitale slovena. Non è possibile pretendere dalla stampa slovena che di punto in bianco cambi il suo punto di vista; eppure si deve ammettere che la notizia ha fatto gran colpo, se il medesimo «Jutro» democratico termina l'articolo di fondo con le parole:

« Se questo sacrificio sarà un capitale politico che porterà ad un giusto equilibrio di interessi dei due paesi, e che formerà la base di convivenza tranquilla e vantaggiosa e l'inizio della pace verso l'occidente riportando ai nostri connazionali sotto l'Italia una vita pacifica, il nostro giudizio su ciò che oggi è avvenuto non suonerà condanna ».

Il giornale — come si vede da questa conclusione — parla di sacrificio da parte della Jugoslavia ma riconosce che il maggiore sbaglio è stato quello di non aver serenamente giudicato la situazione e di aver mancato di previdenza. Il giornale scrive che anche verso i rappresentanti jugoslavi a Rapallo si è stati molto ingiusti poichè in patria furono trattati da traditori.

« Intanto — prosegue il giornale — i rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia divennero insopportabili e l'inimicizia tra i due paesi creò situazioni difficilissime facendo sorgere sul nostro cammino vere barriere. I nostri stessi interessi economici erano minacciati e l'atmosfera di ostilità che spirava da occidente formava un grande ostacolo al nostro sviluppo. Anche l'Italia — scrive il giornale — sentiva il peso di una tale situazione e non pochi erano gli italiani i quali si rendevano conto che dato questo stato di cose cresceva il sentimento di inimicizia rappresentando un grave pericolo per l'avvenire E così per tutti e due gli Stati la situazione era divenuta insopportabile e la soluzione irrimandabile ».

Voci da Belgrado

BELGRADO, 14.

Mentre nei circoli vicini all'ambasciata francese si afferma che l'Intesa italo-jugoslava rappresenta un successo della politica francese e che è stata raggiunta per l'intervento di Poincaré l'odierno « Vreme » dichiara che nelle trattative italo-jugoslave non vi furono dei mediatori e che soltanto agli sforzi degli uomini politici dirigenti italiani e jugoslavi si deve la conclusione del trattato.

Il generale Bodrero, che ha avuto la massima parte nelle trattative, ha dichiarato ai giornalisti che grazie agli sforzi di Re Alessandro e ai suoi si è giunti ad una soluzione favorevole per tutti e due i paesi del conflitto fra l'Italia e la Jugoslavia.

A quanto comunica il « Vreme », quattro giorni addietro è stato concluso il trattato sui rapporti d'amicizia e una convenzione militare fra Italia e Jugoslavia. Il relativo documento contiene sette punti. Nell'introduzione i due Stati manifestano la loro volontà di pace e dichiarano di concludere per il mantenimento della pace un'alleanza. Una clausola parla dell'aiuto militare in caso che uno dei due contraenti venisse aggredito.

Un discorso di Mussolini

al Consiglio del Contenzioso diplomatico

ROMA, 14.

Nel salone degli stalli a palazzo Chigi ha avuto luogo oggi la seduta inaugurale del nuovo Consiglio del Contenzioso diplomatico. La riunione è stata presieduta da S. E. Mussolini ed erano presenti il vice-presidente Scialoia e quasi tutti i membri. Aperta la seduta il Presidente del Consiglio ha pronunciato il seguente discorso:

« Eccellenze e Signori,

Inaugurando i lavori del nuovo Consiglio del Contenzioso diplomatico ricostituito dopo la riforma degli ordinamenti da me preparati, il mio primo pensiero si rivolge con devoto ossequio al conte di Cavour che tornando dal Congresso di Parigi del 1856, ammaestrato dalle recenti esperienze si affrettò ad organizzare uno speciale corpo consultivo per il Contenzioso diplomatico dettandone i primi ordinamenti sui quali però rimase perplesso onde li riesaminò e li riformò nell'anno successivo con quel R. D. del 29 novembre 1858 che ha stabilito le basi fondamentali dell'istituzione.

Essa subì molti e vari ritocchi rimanendo immutata nella sostanza fino alla riforma del Mancini del 1868 la quale fu a sua volta riveduta cinque anni dopo da un altro cui non può non rivolgersi il pensiero con commozione riverente Francesco Crispi. Gli ordinamenti Mancini-Crispi rimasero in vigore salvo lievissime variazioni fino allo scoppio del conflitto mondiale. In tali momenti l'on. Sonnino lo soppresse col fermo proposito però di riorganizzarlo su nuove basi al termine della guerra. La ricostituzione avvenne soltanto nel 1920, ma il nuovo Consiglio, sia a causa degli avvenimenti internazionali sia a causa dei suoi non agili ed effettivi ordinamenti funzionò poco. La riforma deliberata in questi giorni in modifica radicalmente la fisionomia del Consiglio, ne allarga le basi, ne accentua la natura non esclusivamente limitata al campo giuridico, lo ricolloca nell'ambito dell'attività diretta del ministro degli esteri e tende a mantenerlo strettamente a contatto col ministero pel tramite del segretario generale del ministero stesso. Conserva un organismo più limitato per gli affari urgenti e cioè la Giunta; istituisce il Comitato dei giuristi per le questioni essenzialmente giuridiche che non possono efficacemente trattarsi in troppo largo consenso; consente la creazione degli speciali comitati integrando le organizzazioni permanenti con l'aggregazione di esperti per problemi speciali; rafforza infine il segretariato facendo un organismo consultivo quotidiano degli uffici del ministero.

« Il funzionamento agile di tali speciali congegni in coordinamento con quello del Consiglio plenario, mette il ministro in condizione di servirsi, tutte le volte che sia necessario, del Consiglio stesso chiamando a collaborare ad esso i più autorevoli cultori dei problemi internazionali con evidente utilità per quanto riguarda la preparazione degli affari.

« Larga, vasta, importantissima è dunque l'opera che dal Consiglio si attende. Rafforzandolo, facendone l'organismo fondamentale consultivo del ministero degli esteri, io conto di servirmene proficuamente e non poco nel mio arduo compito ».

A S. E. Mussolini ha risposto l'onorevole Scialoja ricordando le nobili tradizioni del Contenzioso e lodando la riforma attuata.

Mussolini a Viterbo

Entusiastiche acclamazioni.

VITERBO, 14.

Poco prima delle ore 13, guidando la sua velocissima « Alfa-Romeo », accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini è giunto improvvisamente a Viterbo il Presidente del Consiglio on. Mussolini che ha visitato i principali monumenti. Riconosciuto dai cittadini, in breve si è formata una grande folla che ha fatto un'entusiastica dimostrazione al Presidente che è ripartito nel pomeriggio fra acclamazioni calorose.

L'importanza del nostro successo in Tripolitania

TRIPOLI, 14.

Le notizie che giungono quotidianamente dal vasto teatro delle recenti operazioni, chiariscono meglio la portata del nostro successo. Migliaia di famiglie liberate dalla diretta e crudele pressione dei ribelli che le costringevano a vivere lontane dalle loro sedi fra privazioni e stenti, riaffluiscono sicure ormai della nostra protezione a Misurata, a Tarhuna a Z'liten versando gran numero di fucili. E' persino nella stessa regione degli Orfella dove una parte delle popolazioni ingannate da Abu En Nebi Belcher, si era allontanata, il riflusso fiducioso è già largamente incominciato sotto la guida di influenti capi che, sottrattisi finalmente alla mal sofferta signoria di Abd En Nebi, si orientano decisamente verso di noi.

E' dunque questo il promettente segno, dopo un anno ricco di felici avvenimenti militari, di un ritorno delle popolazioni in forti masse alle tranquille opere di pace ed ora appunto che tali flutti dell'attività bellica cominciano a raccogliersi, torna opportuno considerare questa con uno scrupoloso sguardo di insieme così da accogliere la linea che lega tanti episodi solo in apparenza slegati e vedere poi come parallelamente a un così grande sforzo la struttura economica e finanziaria della Colonia abbia potuto non solo saldamente resistere, ma accelerare di molto il suo ritorno al progresso. Le operazioni militari compiute dalle nostre magnifiche truppe con indomito e infaticabile spirito e con sistemi tecnici e logistici capaci del massimo rendimento col minimo sforzo, hanno avuto complessivamente questi resultati:

Partendo da Jefren, furono rioccupati il vasto e ricco territorio del Garian, quello della Gefara orientale, del Sachel, di Homs, dello Seiugran, della Msellata, di Cusbat e di Tahuna in un primo tempo. In un secondo tempo le grandi oasi orientali di Sliten e di Misurata con le ultime felici operazioni della fine del 1923 il sud di Misurata il territorio degli Uldfan meridionali, il grande territorio di Orfella e il sud Nafutino fino a Sianub e dal confine della Tunisia.

Questa larga occupazione territoriale è già organizzata in parte con presidi stabili, in parte ancora con truppe mobili e la conquista ne fu fatta con lo stesso numero di uomini che erano in Tripolitania verso la metà del 1921 quando la nostra bandiera sventolava su pochi punti della costa a Tripoli, Homs ecc., e su qualche punto di azione vicino alla costa come Azizia ecc.

Oltre ai sistemi di azione e di combattimento che ci portarono a successi continui, furono trasformate le unità operanti dando grande impulso alle colonne mobili leggerissime delle tre armi e sopratutto furono largamente aumentati gli uomini montati che oggi sono 3000 circa tra cavalieri e meharisti. Salvo nei territori di cui la occupazione data da pochi giorni, ovunque sono state compiute e sono in via di compimento opere campali di carattere leggero.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto una commissione dell'Istituto internazionale per i finanziamenti esteri in Italia.

I 75 TIPOGRAFI ROMANI caduti in guerra sono stati solennemente commemorati al teatro Argentina. S. E. il sottosegretario on Marchi ha pronunciato un magnifico discorso.

A FIRENZE si è inaugurato, alla presenza di Edmondo Rossoni e di Aldo Lusignoli il congresso dei Sindacati fascisti della Provincia che ha dato luogo a una grande manifestazione patriottica.

LA VITA DI GORIZIA

Le solenni onoranze alla salma

dell'eroico generale Paolini

Imponente manifestazione di cordoglio cittadino sono riuscite oggi nel meriggio le estreme onoranze alla Salma dell'eroico generale Paolini, medaglia d'oro. La nostra città ebbe l'alto onore di ospitare questa splendida figura di soldato poichè S. E. il generale Paolini aveva prescelto a suo soggiorno dopo le gloriose vicende della gran guerra di redenzione e tanto più profondamente ha sentito lo strazio per l'improvviso lutto poichè si apprestava a proclamarlo con orgoglio suo primo cittadino.

I funerali pertanto sono riusciti di una solennità senza precedenti e tutta Gorizia è accorsa con slancio di patriottismo e di sentito dolore a rendere l'estremo omaggio all'Eroe. Gramaglie e bandiere abbrunate avevano dato alla città un triste ammanto di mestizia e rispecchiavano fedelmente il cordoglio di tutti i cittadini.

Il corteo funebre veramente grandioso era composto di autorità civili e militari, di rappresentanze ed associazioni e di cittadini d'ogni ceto. Nella interminabile teoria di partecipanti abbiamo notato S. E. il generale Vaccari, medaglia d'oro, comandante del Corpo d'armata di Trieste accompagnato dal suo capo di S. M. colonnello Torrieri, dal colonnello di S. M. Rossi, dal maggiore dei bersaglieri cav. Muller e dall'aiutante di campo capitano Garzoni.

S. E. Vaccari rappresentava pure S. E. Diaz, ministro della Guerra e Duca della Vittoria; S. E. Giardino, governatore militare di Fiume; S. Eccellenza Morrone, presidente della Commissione Nazionale Onoranze Caduti Guerra; S. E. Tassoni, comandante designato d'Armata, i quali inoltre hanno incaricato S. E. Vaccari di esprimere in loro nome le condoglianze per la morte del valoroso soldato.

Tra le corone numerosissime si notavano quella del Duca della Vittoria e quella di S. E. Vaccari con la dedica. «Il Comandante e gli ufficiali del V.o Corpo d'Armata».

Al Comando del Corpo d'Armata sono giunte a centinaia vibranti telegrammi di condoglianza fra cui quelli del Duca della Vittoria, del Duca del Mare, del comandante generale della Milizia V. N. F. Sua Eccellenza De Bono e del generale Castagnola comandante la Divisione di Trieste.

Al sottoprefetto comm. Nicolotti è pervenuto dal prefetto del Friuli commendatore Nencetti il seguente dispaccio: « Prego V. S. presentare alla famiglia di S. E. Paolini, profondo condoglianze per improvvisa perdita eroico generale, particolarmente dolorosa alle terre friulane che, testimone delle sue gesta, l'ebbe fra i primi suoi liberatori ».

A tale telegramma il comm. Nencetti volle aggiungere le seguenti righe: « La scomparsa dell'illustre uomo è una grave perdita per l'Esercito e per Gorizia, ed io mi permetto di aggiungere le espressioni del mio più vivo e profondo rammarico alla famiglia dell'eroico estinto che raccoglie intorno a sè tanto unanime tributo di venerazione e di simpatia ».

Ha pure inviato un riverente telegramma l'Associazione bersaglieri Enrico Toti» di Trieste.

Da Udine intervennero ai funerali le autorità cittadine e numerose rappresentanze: il cav. uff. Lops in rappresentanza del Prefetto, una rappresentanza del Direttorio fascista, il signor Arturo Ravazzolo vice-commissario del Comune, il cav. Angeli seniore della Milizia, la medaglia d'oro cavaliere Pantanali rappresentanze dei combattenti e mutilati. dell'Ufficio Cure e Onoranze ai Caduti in guerra e di altre associazioni.

Il corteo mosse dal viale XXIV Maggio dirigendosi alla chiesa dei Cappuccini dove fu celebrato il rito della assoluzione della Salma.

Il feretro è stato trasportato su un affusto di cannone del 6.o artiglieria. Seguivano il feretro tutte le autorità più spiccate della provincia e delle varie città d'Italia, le autorità militari, il generale Vaccari, moltissimi ufficiali ed altre personalità. Dopo la benedizione il corteo si è snodato lungo il corso Vittorio Emanuele, gremito di popolo commosso e riverente.

Sul piazzale della stazione sono stati pronunciati diversi discorsi, tra i quali significativi quelli del generale Vaccari, del cav. Cobianchi, commissario prefettizio del Comune, e del sindaco di Popoli, città natale del defunto. Il feretro è stato quindi collocato sopra un camion addobbato a lutto e trasportato a Redipuglia per essere inumato in quel cimitero monumentale militare. Tutta la città è imbandierata a lutto.

Notiamo che i funerali furono fatti a spese dello Stato, e che la direzione del corteo fu assunta in modo veramente superiore ad ogni encomio dal generale comandante la Brigata « Re » comm. Antossi coadiuvato dal colonnello cav. Dauzzano e dal maggiore cav. Danioni.

Per un disguido altrettanto deplorevole quanto inesplicabile non ci è pervenuto l'ordinario servizio corrispondenza da Gorizia. Ci auguriamo che il grave inconveniente non abbia a ripetersi.

La scuola elementare italiana

durante il periodo dei pieni poteri

Il Ministro Gentile ha nobilmente coronato la sua opera di saggio ed illuminato legislatore col Decreto con cui si migliorano notevolmente le condizioni economiche dei maestri elementari

La stampa onesta è unanime nell'encomiare il provvedimento dell'on. Gentile. Il Decreto del 31 dicembre 1923 favorisce in special modo i maestri dei piccoli comuni; e ciò prova che ai tempi in cui imperversava furente il sovversivismo l'atteggiamento di certi messeri era ispirato al più odioso egoismo. Ed infatti si vanno scoprendo gli altarini.

Il maestro romano Vincenzo Salcito commenta saggiamente ne «La Nuova Scuola Italiana » il fenomeno che presenta la scuola rurale oggi è desolante fenomeno d'irrequietezza. Sono migliaia di domande di trasferimento che ogni anno si accumulano negli uffici dei Provveditorati. E' l'esodo perenne — e del resto legittimo — verso località in cui la vita si viva meno disagiatamente, meno bestialmente e vi sia pagati di più. Al lavoro meno arduo e, in condizioni di vita più confortevoli, maggiore stipendio, e questo l'assurdo legislativo a cui ci ha condotti l'azione dei capeggiatori delle decrepite organizzazioni magistrali ». Il Salcito continua ancora con agile penna, a sondare la piaga. « Pensate alle più grande vittoria dell'U. M. N. quella che più fulgida splende negli annali dell'organizzazione, il famoso sciopero del 1919. Il Governo dell'epoca elargì parecchi milioni e qui in Roma, in Via del Teatro Valle la ripartizione fu fatta in modo che ai maestri più poveri spettasse la porzione più piccola e, sotto forma d'indennità di residenza, la porzione più grande se la beccassero quelli dei centri urbani. A voi maestri che insegnate in località con popolazione fino a 5 mila abitanti, i « vendtori di fumo » hanno decretato di non darvi nulla!

Il venerando R. Ispettore Venturini che, trent'anni or sono — come è passato il tempo! .. — suggestiva alle Associazioni magistrali un saggio e razionale programma, fu spesso deriso, trattato da certuni villanamente; ma adorato dai maestri rurali. Il buon Ispettore Venturini osservava appunto che nella Svizzera gli stipendi dei maestri rurali erano superiori a quelli dei maestri urbani. Quando mi trovavo a Tirano, a pochi passi dalla Svizzera i maestri di Campocologno (una piccola borgata) mi assicuravano che il loro stipendio era superiore a quello dei loro colleghi di Poschiavo. Una residenza disagiata non deve essere considerata un purgatorio, un castigo, un luogo di relegazione; ma una missione di fiducia, un premio. E' deplorevole che molti non sappiano rendersi conto dello stato d'animo d'un maestro afflitto con uno stipendio di fame e relegato in un residenza infelice ed inospitale!

Il Decreto del Ministro Gentile è ispirato alla maggiore equità e giustizia. Un maestro di prima nomina residente a Cimolais, a Andreis, oppure lassù nell'Alta Valtellina, alle falde dello Stelvio o sotto i ghiacciai dello Zebrù si vede elevare il suo stipendio a L. 6700. Un maestro anziano che ha consumato tutta la sua virtù in simili residenze percepirà L. 10800. Le magre trecento lire d'indennità di riordinamento sono portate a lire ottocento.

Ci voleva davvero il Governo fascista per valutare giustamente il lavoro del maestro rurale!

Le nuove norme sui concorsi sono giustissime ed hanno dato i risultati che prevedevo. Chi volesse consultare le vecchie graduatorie dei concorsi magistrali della Provincia di Udine e confrontarle con quella del recente concorso per titoli ed esami si accorgerebbe che i risultati sono letteralmente capovolti. Maestri appena appena classificati nel concorso del 1922 sono riuscite vincitrici; altre ben quotate sono precipitate... in tromba.

S'insinuò persino che il Ministro dell'I. P. impone con minaccie ai maestri una nuova tendenza filosofica, quella ufficiale; si disse che quel sistema filosofico non è suscettibile a quello spirito di collaborazione propria del positivismo e così pure del tomismo. Proprio per farlo apposta, anche il tema d'esame a posti di direttore didattico è assolutamente pratico e non si presta ai cosidetti « bollettini filosofici ». Le famose contumelie contro i seguaci di altre scuole filosofiche non esistono che nella fantasia di menti inferme. I nuovi programmi delle scuole elementari sono stati accolti con entusiasmo da tutti i maestri. I corsi pedagogici di perfezionamento sono stati soppressi; però mai come ora i maestri hanno compreso la necessità di studiare. Si studia di più .. e meglio.

L'on. Gentile è il vero Restauratore della scuola elementare. Nelle satire sciocche o volgari dei tirapiedi era rappresentato come l'Erostrato della Scuola di Stato; invece l'on. Gentile ha portato nella scuola la sincerità, la giustizia, lo splendore di nuove idee, non ha lesinato il pane a chi lavora per darlo ai parassiti. Ha portato nella scuola anche lo spirito di disciplina, che doveva essere restaurato dopo le « disinteressate » agitazioni di certi caporioni. Ormai molti pulpiti hanno perduto il loro credito. Il buon senso dei maestri si manifesta sempre più con un orientamento diverso e fecondo di bene per la scuola e per la Patria.

Carlo Cosmi.

SOLENNI ONORANZE sono state rese dai bolognesi a 10 salme esumate dai gloriosi cimiteri di guerra. Un imponente corteo ha accompagnato dalla stazione alla porta Andrea Costa i feretri che, dopo gli onori militari ed il commovente appello dei morti fatto dall'on. Munaresi, hanno proseguito per la Certosa.

ABBONAMENTI Anno L. 58 - Semestre 23 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

Tranquilla e significativa domenica elettorale in Friuli

Schiacciante, unanime concorso alle urne

URNE SIMBOLICHE

A Pozzuolo, Meretto di Tomba, Pagnacco si sono svolte, domenica, le elezioni comunali. I risultati, noti nella stessa serata, dovevano dare al nostro articolo del mattino, col quale siamo insorti vivacemente contro i truffaldini e miserevoli tentativi degli avversari, la solenne, schiacciante, significativa riprova delle urne.

Eccoci infatti a riprendere la penna per soggiungere un breve commento ai risultati della giornata elettorale, non già perchè detti risultati abbiano suscitato in noi senso alcuno di sorpresa — che allora la sorpresa sarebbe stata sorella di una sintomatica incertezza, che assolutamente non avevamo — ma per smascherare ancor di più l'avversario e per costringerlo con le spalle al muro della cronaca serena e delle cifre; e per denunciare all'opinione pubblica friulana le losche seppure astute manovre della stampa popolare, la quale, come già abbiamo detto, tenta l'artificiosa e disonesta campagna della pacificazione e della libertà di voto quasi per fare del Partito Popolare Friulano una vittima e giustificare le sonore sconfitte che il partito va incontrando di domenica in domenica e che noi ci compiacciamo, questo sì, di rilevare e ascrivere ad onore della salda indistruttibile compagine fascista del Friuli.

Quando si dicesse, dicendo la verità, che la battaglia elettorale a Pozzuolo, Meretto e Pagnacco si è chiusa con una serie di vittorie che dobbiamo ritenere senza precedenti; quando si sapesse che la percentuale dei votanti ha raggiunto il novantasette per cento senza scendere al disotto del novantacinque; che tanto concorso alle urne si è avuto persino in certe frazioni non... dominate dai fascisti e famose per essere state centri attivissimi del leghismo bianco; quando si chiudesse questo quadro di cronaca e di cifre nella cornice di una giornata serena, senza violenze, senza minaccie e intimidazioni, durante la quale gli elettori potevano uscire di casa fare i loro comodi e godersi la cuccagna della libertà fascista — per cui chi voleva votare votava e chi non voleva non votava — quando tutto ciò avessimo detto, senza pretesa di traslocare a Pozzuolo e negli altri paesi il paradiso terrestre, già avremmo ottenuto lo scopo di legare al palo la stampa popolare e di tenervela esposta onde il pubblico potesse fare sentenza dei sistemi disonesti e gesuiti con cui essa ritiene di aprirsi un varco verso le elezioni generali politiche

Ma è un'altra constatazione, è il significato di un altro fatto che ci riguarda più intimamente, che ci procura una soddisfazione diremo famigliare e che vogliamo, esaltandolo, elevarlo ad esempio di quella colleganza spirituale, sincera, senza sottintesi, che deve albergare oggi e sempre nella grande indissolubile anima dei fascisti e combattenti friulani. Combattenti e fascisti, domenica, si sono recati alle urne sventolando le loro bandiere e i loro gagliardetti, e nelle urne, più che schede, hanno deposto il simbolo di quella fratellanza che noi vogliamo, che tutti fermamente devono volere, che nessuna manovra avversaria riuscirà ad infrangere.

Trascorsa serenamente la domenica elettorale, a sera, mentre nei paesi era diffuso un senso di tanta pace che avrebbe impressionato gli allarmisti di Via Treppo, dai balconi dei Municipi la bandiera dei Combattenti e il gagliardetto delle camicie nere vigilavano quell'armonia e quasi si toccavano. Certo si dicevano il loro grande amore, sbocciato sui campi insanguinati della guerra vittoriosa e consacrato alle porte di Roma con un'eroica marcia nuziale.

Cst.

A Pozzuolo del Friuli

Completa vittoria fascista

Magnifico esempio di ex-Combattenti

(14). — Ieri si svolsero le già annunciate elezioni amministrative. La locale Sezione fascista ha ottenuto una completa vittoria riportando il massimo della percentuale di votanti accorsi spontaneamente e con entusiasmo alle urne.

Degni di ammirazione sono stati i combattenti della frazione di Sammardenchia, — già dominata dai sovversivi, — che inquadrati militarmente con in testa il tricolore, entravano nel capoluogo disciplinati per recarsi compatti ad assolvere il loro dovere di veri cittadini e di combattenti. Erano circa 150 magnifici lavoratori che votarono la sola lista fascista. Si è pure notato fra questa balda gioventù la presenza del nostro amato Commissario prefettizio cav. Candussio, che seppe con la parola e con l'esempio fare della popolazione di Sammardenchia un blocco omogeneo di italianità.

Il paese presentava un aspetto festoso per l'allegra animazione di popolo e militi. I muri erano completamente tappezzati da proclami del Direttorio fascista dai quali rilevavasi con quanta sincerità il fascio locale agiva nell'interesse del Comune.

Le sezioni avevano cominciato ad affollarsi fin dall'inizio, tanto che a mezzogiorno la percentuale dei votanti nelle tre sezioni raggiungeva il 75 per cento circa.

Le urne furono chiuse alle ore 19 e lo spoglio delle schede venne effettuato nella serata.

Su 1259 elettori presenti hanno votato 1212. Una percentuale quindi del 97 per cento.

Ecco l'elenco degli eletti:

Bierti geom. cav. Francesco — Canussio cav. Antonio — Chiautta Leone — Dalla Nese Senofonte — Drigani Antonio — Duca Antonio — Fantoni Brizio — Germano Marino — Gervasi dott. Guido — Gigante Giovanni — Lauzana Angelo — Lombardini nobile Enrico — Menazzi Enrico — Nadalutti Antonio, — Nardone Cristoforo — Persello geom. Sante — Piani Rizzardo — Rigo Francesco di Angelo — Toschini Antonio — Zanello Lucillo.

Dallo spoglio delle schede risulta una magnifica compattezza nella votazione si è verificato un massimo di 975 voti ed un minimo di 954 voti.

A Pagnacco

Altra superba vittoria

(14). — Oggi la Bandiera Nazionale fiancheggiata dal gagliardetto del Fascio e dal vessillo dei combattenti garrisce al vento in segno di tripudio e di trionfo. La lista del Fascio nelle elezioni amministrative svoltesi ieri in piena libertà e con entusiastico concorso di elettori, ha vinto trionfalmente. Ha votato il 94 per cento degli elettori presenti e nessun incidente notevole è venuto a turbare il libero svolgimento delle operazioni elettorali.

Significativa la coesione e la fraternità fra combattenti e fascisti.

A Meretto

Anche nel Comune di Meretto di Tomba la giornata elettorale, come il breve periodo di preparazione della lista, è trascorsa nella calma più assoluta. Il concorso alle urne è stato eccezionalissimo, hanno votato la quasi totalità degli elettori presenti. Il Fascio ha conquistato maggioranza e minoranza.

Il risultato ha destato generale soddisfazione.

Da COSEANO

Crisi comunale

(14). — Anche in questa amministrazione comunale il deliberato della Federazione provinciale del Partito nazionale fascista è stato preso nella devuta considerazione e nel suo alto significato politico. Infatti ieri hanno rassegnato le loro dimissioni il Sindaco cav. Virgilio Mattiussi, l'assessore Edoardo Piccoli ed i consiglieri Valentino Nardini e Agostino Fabris. Si attendono inoltre in giornata le dimissioni di altri tre consiglieri fascisti fra i quali l'assessore Bernardino Facini, sergente della Milizia.

Non v'è dubbio che l'esempio di disciplina sarà seguito anche dagli altri consiglieri tra i quali l'egregio cav. dott Umberto Grillo, medico di Martignacco.

Appena il Consiglio Comunale si ridurrà a meno di un terzo dei suoi componenti la R. Prefettura provvederà allo scioglimento e alla nomina del Commissario Prefettizio. In tal modo verranno eliminati anche quei piccoli screzi che sono sorti fra alcuni fascisti delle diverse frazioni del Comune e la disciplina di riaffermerà compatta nell'interesse non solo dell'amministrazione locale ma anche per il trionfo delle alte idealità cui l'ordine del giorno della Federazione Provinciale fascista si è ispirata.

Da CIVIDALE

"La Furlanade,,

(14). — Una folla straordinaria, un teatro esaurito, tanto che venne sospesa la vendita dei biglietti, per la recita di ieri sera al Sociale.

I nostri bravi dilettanti che vedono con tanto entusiasmo coronati di successo i loro sforzi, devono essere soddisfatti dell'accoglienza entusiastica del pubblico, che dimostrò di divertirsi moltissimo applaudendo con sincero trasporto. La serata si aprì con «La scunsulte» del Nardini, breve scena in versi, di fine ed arguta comicità, che venne recitata con vero senso d'arte dal Fabris (il client) e dal della Rovere (il dotor); fu gustosissima ed applaudita. Fece seguito «Un grop sul stomi» la brillante commedia del Feruglio. Fin dalle prime scene essa conquistò l'uditorio per la felice riproduzione dell'ambiente friulano e dei suoi tipi nella loro semplice ed arguta parlata. Elogiabile in prima linea il Della Rovere; perfetto attore nelle vesti del burbero «Sior Tite» e protagonista della commedia nella sua non breve e non facile parte, ebbe campo di far valere tutte le sue doti interpretative. Un ottimo «Gigi» fu il Venuti Giuseppe e molto a posto la Bice Rieppi in «Siore Sese» classico tipo delle «citine»; un «Giovanin» inimitabile il Fabris per bonarietà, ingenuità e... dabbenaggine. «Lele» impersonata dalla signorina Argia Stagni, «Siore Bete» dalla signorina Zanutto Lina ed i due personaggi di «Zelinde» e di «Miute» interpretati dalla signorina Elena Podrecca, incontrarono tutto il favore del pubblico, che ammirò la disinvoltura e la recitazione di queste nuove reclute della compagnia che per la prima volta affrontavano il palcoscenico. Due macchiette singolari e ben riuscite «il Sindich» Primo Sabbadini ed il «forest» Cozzarolo Giacomo, che con le loro trovate divertirono moltissimo. Buon «Prè Bepo» Luigi Zuliani.

Messa in scena splendida ed accuratissima. L'autore signor Arturo Feruglio, presente alla recita, venne insistentemente e fragorosamente chiamato più volte alla ribalta, specialmente dopo il brillantissimo secondo atto.

Durante gli intermezzi il corpo corale di Bottenicco eseguì alcune villotte del Zardini, del Seghizzi e da altri maestri, ottenendo il plauso del pubblico e contribuendo a dare in tal modo alla serata un carattere di pretta friulanità.

Un successone adunque tanto per la commedia che per gli esecutori e perciò un bravo di cuore all'autore, ai filodrammatici, al loro instancabile direttore A. Marioni Giuseppe ed anche al suggeritore geom. Alfonso Rizzi, ai quali tutti esprimiamo il sincero desiderio di riudire quanto prima un'altra simpatica furlanade.

Per dovere di cronaca facciamo notare che l'Impresa Edgar concesse alla Compagnia dialettale gentilmente e disinteressatamente l'uso del teatro.

Giovani Esploratori. — Vittoria fascista nelle elezioni delle cariche sociali.

(14). — Ieri nell'aula consigliare del Municipio, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'annunciata assemblea annuale del Comitato d'Onore della locale Sezione del Corpo Nazionale Giovani Esploratori.

Il cav. Rieppi, presidente, fece la relazione morale e il signor Cioffi la relazione sull'operato da lui svolto quale Commissario per il Friuli del suddetto Corpo. Entrambe le relazioni furono applaudite. Prese poi la parola il nostro Commissario prefettizio, capitano Celli il quale fece uno dei suoi soliti discorsi pieni di fede e di entusiasmo. Esaltò l'opera del fascismo italiano in generale e del fascismo friulano in particolare e fra la commozione dei presenti rievocò le camicie nere Pio Pischiutta ed Edgardo Beltrame che prima della camicia nera indossarono la camicia verde.

Il discorso del capitano Celli fu vivamente applaudito.

Subito dopo si procedette alla votazione per la rinnovazione delle cariche sociali. L'esito della votazione fu il seguente:

Votanti 22 — Eletti: comm. A. Rollis, Celli Massimiliano, Gabrio Gabrici per la sezione del Fascio; Della Torre Renato, Brigo Giulio, per la sezione combattenti; Blasig per l'Avanguardia giovanile fascista, magg. Brisotto, comandante di Presidio.

Del vecchio Comitato d'onore non è stato eletto nessuno, e la ragione è presto detta. Il vecchio Comitato era composto di quasi tutti popolari e la locale Sezione dei Giovani Esploratori era strumento in mano di lor signori.

Ora la Sezione è diretta dalla parte più sana del paese fascista e combattente. E' questa un'altra breccia che si apre nell'anima popolare cividalese e siamo certi che la breccia stessa si allargherà quotidianamente, sistematicamente per dimostrare ancora una volta a lor signori che il sogno del «ritorno» sta per dileguarsi come si dileguano i sogni.

Atto onesto.

Ieri sera i signori Lucchitta Domenico e Liberale Pietro della frazione di Rualis trovarono, nell'atrio del Teatro Ristori un biglietto da L. 100 (cento). I due onesti giovani si affrettarono a consegnarlo al signor Commissario Prefettizio il quale ha già fatto pubblicare gli avvisi in merito e ha depositato le L. 100 presso l'Ufficio di protocollo municipale nelle mani del signor Toniutti Luigi.

L'atto onesto dei due giovani nostri amici merita l'elogio incondizionato e noi glielo porgiamo dalle colonne del nostro giornale.

Beneficenza.

Due visitatori dei progetti per la erigenda Casa di Ricovero, offersero L. 8. — Il signor Comessatti Mario di Udine ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità L. 25 in morte del signor Bianchini Giuseppe.

Il signor Podrecca Antonio offerse generi alimentari per la Casa di Ricovero.

Per questi e per tutte le volte precedenti, i Preposti all'O. P., col nostro mezzo, sentono il dovere di pubblicamente ringraziarlo.

Da ARTA

Scuola di disegno.

(14). — Il vivo interessamento di benemerite persone dei Comuni di Arta e Zuglio per una buona riuscita della scuola di disegno, ebbe i migliori risultati.

E' doveroso segnalare la cospicua elargizione delle due Amministrazioni comunali di Arta e Zuglio.

Alla scuola che è diretta con vera arte e maestria dal professore Conti Giovanni sono inscritti ben quaranta alunni appartenenti ai vari corsi. Insegna matematica e geometria il maestro Picotti Giuseppe di Piano d'Arta.

Dal sacrificio dei preposti alla istituzione benefica e dei maestri che si dedicano con tanta premura gli alunni ritrarranno certamente coi vantaggi pratici che sono nell'intenzione di quanti hanno a cuore la bella istituzione di cui Arta ne va superba.

Lezione di Agraria.

(13). — In una Sala dell'Albergo Grassi discretamente affollata di agricoltori il prof. Lazzara Giovanni della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo oggi alle 15 ha tenuto una lezione sul tema. «Concimazioni» che ha vivamente interessato l'uditorio, e che darà certamente buoni frutti, dato la praticità dei consigli dati e l'evidenza della loro applicazione.

Gli agricoltori di Arta si augurano che l'egregio propagandista ritorni fra loro a dare nuove lezioni pratiche per conseguire quei benefici che sono attesi da una razionale applicazione dei suoi consigli.

Da PORDENONE

Ai signori del «Popolo»

Ci scrivono, 14:

«Il Popolo» del 13 gennaio dopo aver dato il resoconto del Consiglio comunale di domenica scorsa, raccoglie nelle «Note» certe osservazioni che dimostrano chiaramente come il suo redattore brillasse per la sua assenza durante la seduta. La carica contro l'ex-commissario prefettizio è veramente ridicola e dimostra la solita bianca o nera malafede. Infatti le guardie campestri sono volontarie all'infuori di quella di Torre per la quale la frazione si è impegnata di concorrere con L. 2000; quanto al messo comunale di nuova nomina il «Popolo» se fosse stato presente avrebbe sentito come a tale posto sia stato confermato uno dei due avventizi in servizio. Quindi nessun nuovo aggravio per le finanze del Comune all'infuori di 1500 lire circa per la guardia campestre che saprà certo guadagnarsele con altrettante di contravvenzioni. Il tempo è certo più galantuomo del redattore e noi vogliamo rilevare questo nuovo documento di malafede proficua contro l'opera veramente meritevole del Commissario avv. Mazzarelli al quale la cittadinanza deve essere molto grata.

Meritata onorificenza.

Alcuni giornali ed in specie il «Gazzettino» di ben noti sentimenti, turibolano il rag. De Carli per la sua crocifissione recente. La scoperta di tanta benemerenza e di tante elette virtù ha recato gradita sorpresa alla cittadinanza tanto più dopo la lettera con la quale il Direttorio del Fascio di Pordenone accettava le dimissioni da fascista presentate dal neo-cavaliere.

Beneficenza.

All'Asilo Infantile, per onorare la memoria di Giovannino Adami di Pacifico versarono al pro Infanzia L. 5, il signor Luigi Baschiera L. 10; i coniugi Cornelio e Adina Adami L. 20; il cav. Asquini all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele elargì L. 25 il signor Giovanni Ragagnin.

Grave disgrazia.

Ieri alle ore 3.30 un camion proveniente da Gorizia e precisamente al volto Querini in Borgo Meduna, per evitare due carri carichi di merce, andò a sbattere contro un parracarro, producendo al conducente la slogatura del braccio destro ed altre contusioni. Salvo complicazioni ne avrà per 20 giorni.

Banchetto postelegrafico.

L'altra sera, al Ristorante alla Stazione, ha avuto luogo un banchetto fra il personale postelegrafico subalterno in occasione del trasferimento a Udine, in seguito al passaggio di questo ufficio a ricevitoria.

Il banchetto si è svolto fra la cordialità più completa.

Allo spumante parlò il primo commesso signor Giovanni Mingot, il quale invitò i colleghi che, come a Pordenone, anche in quell'importante Ufficio, si sentano uniti per il buon andamento del servizio, e pel benessere collettivo della Nazione, di cui questo deve essere grato verso tutta questa benemerita terza categoria, che indefessamente presta l'opera sua nel delicato servizio postelegrafico.

Da PONTEBBA

Formazione della Sezione «Associazione Nazionale Alpini».

(14). — Organizzata dal signor Cilloni Achille ex-capitano degli Alpini, domenica 13 ebbe luogo nella sala del caffè commercio la riunione degli ex-alpini per la formazione della Sezione «Associazione Nazionale Alpini» alla quale oltre a quelli di Pontebba aderiscono quelli di Chiusaforte e Resiutta.

L'assemblea riuscì numerosa; festeggiati furono i due vecchi alpini Di Nardo Gio. Batta classe 1852 e Azzola Giulio classe 1855 si presentarono con il foglio di congedo ed il libretto personale che videro il nascere del glorioso Corpo.

Presiedeva la riunione il signor Cilloni. Aprì la seduta il signor Zanier Pietro che lesse varie adesioni, tra le quali quella del Sindaco ing. Faleschini e del Partito Fascista sezione di Pontebba. Il signor Englaro Guido portò il saluto a nome degli ex-combattenti. Dopo di che il presidente lesse lo statuto dell'Associazione spiegandone i scopi.

Furono aperte poi le iscrizioni che seduta stante raggiunsero il numero di 40.

Alla nuova sezione dei forti ex alpini vada il nostro saluto fraterno ed il nostro augurio sincero.

Da SUTRIO

Onorificenza.

Ci scrivono, 14:

Apprendiamo con vivo compiacimento che il giovane nostro concittadino Del Negro Olivo, ha ottenuto all'Esposizione Internazionale di Roma di prodotti alimentari, la medaglia d'oro di primo grado per pane e biscotti.

Ci rallegriamo vivamente con il bravo giovane che onora sè e il suo paese. Il meritato riconoscimento della bontà dei suoi prodotti gli sia incoraggiamento e sprone per sempre meglio fare in avvenire.

Da BUIA

Il pranzo ai bimbi poveri nel giorno di Natale.

(14). — Ci comunicano il risultato del pranzo dei bimbi poveri e dell'Albero di Natale e ve lo mando.

Somma raccolta per oblazioni L. 1080. Spese per il pranzo di 120 coperti L. 306; per dolci e giocattoli per l'albero L. 40; date a bimbi poveri ammalati L. 18. Totale spese L. 761.40. La rimanenza L. 318.60 venne versata al locale Patronato Scolastico per provvedere indumenti agli scolari poveri.

Offerte pro pranzo di Natale ai bambini poveri ed Albero di Natale agli orfani di guerra.

Municipio di Buia L. 150 — Patronato Scolastico, 150 — Miani Celestino, 100 — Associazione Combattenti, 25 — cav. Pier Arrigo Barnaba, 20 — Nicoloso Riccardo, 20 — Circolo Giovanile Avilla, 15 — Miani Giovanni, 10 — Monsignor Bulfoni, 10 — Don Riccardo Modesti, 10 — Fratelli Pauluzzi, 10 — Fantoni Giacomo, 10 — Vidoni dott. Ottavio, 10 — Barnaba cav. Umberto, 10 — Magistris Umberto, 10 — Nicoloso G. Batta fu Angelo, 10 — Guerra G. Batta, 10 — ing. Calligaro Domenico, 10 — Famiglia Conchin, 10 — Francesca Marini, 10 — dott. Eugenio Bertè, 10 — dott. Micheloni Antonio, 10 — Coniugi Monassi Avilla, 10 — Tossinari Maria, 10 — N. N., 10 — Marangoni Laura, — Piemonte Giuseppe Scoi, 5 5— Maestri Piemonte, 5 — Nicoloso Ro. —Piemonte Giuseppe Scoi, 5 — Don Luigi Franceschini, 5— Pietro Taboga, 5 — Minisini G. Batta, 5 — Aita Umberto, 5 — Minisini Enrico, 5 — Don Guglielmo Simeoni, 5 — Pauluzzi Agostino, 5 — Tonnio Francesco, 5 — Marsilli Santina, 5 — Tondolo Pietro, 6 — Nicoloso Pietro, 5 — Vitali Giacomo, 5 — Adamo Stella, 5 — Tessaro Valentino, 5 — Giorgini Ippolito, 5 — Pauluzzi Giovanni, 5 — Pauluzzi Lucia e Mercedes, 5 — Maresciallo Carabinieri, 5 — Nicoloso Egidio, 5 — Sandro Clapiz Cividale, 5 — Tondolo Linda, 5 — Nicoloso Filomena, 5 — Calligaro Ida, 5 — Barnaba Renato, 5 — Claudia Galbna, 5 — Ingnia Pietro, 5 — Papinutti Gemma, 5 — Sandra Garibaldi, 5 — Missio Pia, 5 — Elisa Forgiarini, 5 — Ive Ermelinda, 5 — Pauluzzi Modesta, 5 — Ida e Ciro Barnaba, 5 — Ciotta Arnaldo, 5 — Valeria e Valter Vitali 5 — Rovere Francesco, 5 — Maestri Caramaschi, 5 — Teresi Michelangelo, 5 — Vittorina Ursella, 5 — Boni Elide, 5 — Fabbro Leonardo, 5 — Barnaba Fulvia, 5 — Piccoli Guglielmo, 5 — Don Gio. Batta Masutti, 5 — Forte Maria, 5 — Barnaba Barnaba, 5 — Comini Guglielmo, 5 — Baracchini Vittorio, 5 — Dorlico Clelia, 5 — Cozzutti Leonardo, 5 — Cozzutti Enrico, 5 — Cozzutti Lino, 5 — Fratelli Forte fu Giovanni, 5 — Cooperativa di Consumo Avilla, 5 — Fratelli Ondevieni, 5 — Nicoloso Domenica, 5 — Forte Riccordo, 5 — Pezzetta Riccardo, 5 — Don Paolino, 5 — Maestri Vriz, 5 — Nicoloso Leonardo, 4 — Calligaro Filippo, 2 — Maria Closa, 2 — Calligaro Teresa, 2 — Guerra Gio. Batta, 2 — Minisini Romeo, 3 — Pauluzzo Francesco, 2 — Piemonte Domenico, 2 — Vattolo Francesco, 3 — Fratelli Zontone, 2.50 — Casasola Giovanni, 2 — Popolin Odosca, 2 — N. N., 2 — Zontone Domenico, 2 — Fabbro Giovanni, 2 — Miani Barnaba 2 — Baracchini Leonardo, 2 — Felice Maria, 3 — Vattolo Pietro, 2 — Minisini Caterina, 2 — Comini Pietro, 2 — Aita Santo, 2 — Fabbro Pietro, 3 — Fabbro Andrea, 2 — Ganzitti Guglielmo, 2 — Baracchini Enrico, 3 — Zontone Luigi, 3 — Calligaro Luigi, 2 — ed altri per un importo L. 19.50 che versarono L. 1 ciascuno.

Totale oblazioni L. 1080. Molte ditte offrirono dolci, biscotti, giocattoli e indumenti.

Libro d'oro.

Hanno versato pro Asilo Infantile di Buia, in morte di suor Arnalda, al ruolo Angela Piemonte fu Giuseppe di U. G.:

Camoretto Annita L. 2 — Menis Pietro per se e Cooperativa di Consumo L. 3.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Nozze d'argento.

Ci scrivono, 14:

Oggi vennero celebrate con lieta ed intima festa di famiglia le nozze d'argento dei signori Co: comm. Enrico de Brandis e della gentile sua Consorte Co. Antonietta Ciconi Beltrame, ricorrendo il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio.

Per la lieta e felice ricorrenza il conte de Brandis erogò lire 300 a beneficio dei poveri di S. Giovanni.

La Congregazione di Carità, incaricata della distribuzione dei sussidi, vivamente ringrazia.

Carnovale s'avanza.

Nel corrente Carnovale si ballerà alla Sala Margherita con ottima orchestra cividalese.

Il prodotto netto delle feste che si terranno nelle domeniche 13, 20 e 27 gennaio; 10, 17 e 24 febbraio; 2 e 4 marzo andrà a beneficio della locale Congregazione di Carità. **X.**

Da VILLASANTINA

Patronato Scolastico.

(13). — Nelle ore del pomeriggio di ieri, il Presidente del locale Patronato Scolastico, sig. Vittorio De Prato, accompagnato dal prof. Linussio, fece una visita agli alunni delle nostre scuole, offrendo in dono ai più poveri fra essi, indumenti e calzature per un importo complessivo di L. 500.

I fanciulli beneficati furono una quarantina, sedici dei quali appartenenti alla frazione di Invillino.

Monumento.

E' arrivato il bozzetto del monumento ai caduti. Ne è autore lo scultore Selva di Roma. Verrà inaugurato nell'agosto p. v.

Cooperativa di Consumo

DI MONTENARS.

I Soci di questa Cooperativa di Consumo sono invitati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta in Montenars nella sala Micolo, il giorno di domenica 27 gennaio 1924, alle ore 13 per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione dei Sindaci.
2. — Discussione ed approvazione del bilancio 1923.
3. — Elezione delle cariche sociali come dall'art. 42 dello Statuto sociale.

Il Presidente
G. Valzacchi.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da GRADISCA

Veglia danzante.

(14). — La veglia danzante tenutati sabato scorso nella sala del « Nuovo Cine » a cura della locale Sezione ex Combattenti è riuscita splendidamente. Le danze sostenute dalla distinta orchestra locale « Itala » si protrassero sino alle 6 del mattino. Dopo la mezzanotte seguì l'estrazione di 5 premi e la sorte arrise alla signora Maria Melinz che con N. 1033 vinse un anello d'oro. Il biglietto N. 1013 vinse il portasigarette d'argento ma il premio ancora non è stato ritirato. Il sig. Luigi Brumat col N. 1066 ebbe una torta. La signorina Maria Piccinini, favorita dal maggior numero di fiori, si ebbe un bellissimo anello d'oro. Reginetta della festa, cui pervenne il maggior numero di cartoline, venne proclamata la signorina Gina Pitteri.

In onore d'un prode.

Oggi alle 15, mentre da tutte le case lungo il percorso era esposto il tricolore abbrunato, questa cittadinanza, le scolaresche e le istituzioni patriottiche, reverenti e commosse hanno salutato al suo passaggio la salma del prode e compianto generale Paolini diretta al Cimitero Monumentale di S. Elia dove dormirà il sonno eterno tra coloro, che come lui, furono i prodi del Carso martoriato.

Calendario della Lega.

L'artistico calendario della Lega Nazionale è stato acquistato finora dai seguenti che versarono gl'importi a fianco segnati:

Comune di Gradisca L. 50 — Fratelli Mosettig, 15 — Diego de Finetti, 10 — Dott. Giuseppe Lovisoni, 10 — Istituto Magistrale V. E. III, 10 — Remigio Zurnin, 10 — Ettore Patuna, 10 — Cons. Giovanni Ventrella, 10 — Pietro Dorigo, 10 — cav. Francesco Marizza, 10 — Guido Torossi, 10.

Da CORMONS

Teatro Comunale.

(14). — Ieri al nostro teatro abbiamo avuto l'annunciata recita della Compagnia cav. Attilio Pietromarchi colla « Danza delle libellule » a cura dell'impresa Guides di Gorizia.

La grandiosa operetta magistralmente eseguita specialmente dalla coppia Fineschi-Pietromarchi che entusiasmarono il foltissimo pubblico, pure applaudita la Verbiroska, il Bonomi e gli altri, buoni i cori, ottima l'orchestra diretta dal M. Quarente

* * *

Sotto migliori auspici non poteva cominciare la sua gestione il Comitato teatrale che il successo di ieri gli sia di sprone a sempre meglio fare per il buon nome del nostro teatro e l'elevazione morale del nostro popolo.

Carnovale.

Da ieri sera sono cominciati i balli di Carnovale che si susseguiranno ogni domenica oltre vari Veglioni che si annunciano da varie Società e con titoli veramente carnevaleschi.

Da MARIANO

Congregazione di Carità.

Ci scrivono, 14:

Lunedì 7 gennaio si riunì nei locali del Municipio il Consiglio della Congregazione di Carità di Mariano, per discutere in sede di bilancio l'opera da svolgersi a beneficio dei poveri del paese.

E' pertanto con somma compiacenza il rilevare che i cittadini comprendano l'importanza benefica di tale Istituzione, ed è perciò che rendono pubblico l'atto munifico del concittadino signor Giovanni Battista Dilena, il quale versò lire cinquanta alla Cassa della Congregazione.

I preposti all'Istituzione mentre sentitamente ringraziano il signor Dilena Gio. Batta, fanno voti che tutti i cittadini in qualsiasi ricorrenza ne seguano l'esempio per sollevare le misere condizioni degli indigenti paesani.

Cronaca mesta.

Alcuni giorni fa si spense dopo lunga malattia il direttore del Consorzio Industriale, il signor Tomaso Sartori.

I funerali riuscirono imponenti; vi presero parte le autorità e tutte le Associazioni maschili e femminili del luogo e paesi circonvincini.

Con la morte dell'attivissimo suo direttore, il Consorzio industriale ha perduto uno dei migliori ed esperti dell'industria paesana, la famiglia e il paese l'uomo onesto e laborioso vero esempio di rettitudine morale e civile.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Da TAVAGNACCO

La disgrazia del mugnaio di Adegliacco

Ci scrivono, 14:

Ieri sera verso le venti, il mugnaio Pietro Dominissini d'anni 62, dimorante in Adegliacco, dopo aver cenato fece per alzarsi dalla seggiola ma per un movimento incomposto della persona, cadde malamente a terra nè potè rialzarsi per i dolori che sentiva acutissimi alla gamba destra.

Fu prontamente soccorso dai famigliari che mandarono pel medico. Accorse prontamente il dott. Lodovico Castellani che riscontrò al Dominissini la frattura completa della gamba destra e gli prodigò le cure del caso.

Da RAGOGNA

Consiglio comunale.

(14). — Il Consiglio comunale nella seduta di domenica u. s. approvava il bilancio preventivo 1924. La riduzione di alcune spese permette di non ricorrere per quest'anno, a nessun nuovo aumento di tasse. Modificava la tariffa daziaria aumentando alcune voci: vino da L. 15 a 18.75 ed altre riducendole: maiali da L. 20 a 15.

Le voci: zucchero, carbone, legna, materiale da costruzione vennero tolte dalla tariffa.

Approvò inoltre il Regolamento dei Dipendenti comunali riducendo l'organico d'Ufficio da sei a quattro impiegati.

Da TRICESIMO

Beneficenza.

(14). — La nobildonna Magda Sbuelz ved. de Pilosio nel primo anniversario della morte del suo compianto Consorte per onorare la memoria ha fatto le seguenti oblazioni:

Alla Società Operaia pro fondo Inabili al lavoro L. 250 — Alla Casa di Ricovero L. 250 — Alla Congregazione di Carità L. 250 — All'Asilo Infantile L. 250.

Nella stessa circostanza il signor Gentilini Luciano di Padova ha versato L. 25 al Comitato Pro Cura Marina.

Da GEMONA

« Il nostro prossimo ».

(13). — La Sezione Filodrammatica della « Sportiva » di Tarcento ha compiuto davvero un bello sforzo nel mettere in iscena la brillante commedia del Tessitori: « Il nostro prossimo ».

Il numero rilevante di personaggi, le difficoltà di movimento, oltre ben s'intende all'interpretazione, ne rendono difficile l'esecuzione, specialmente ad una compagnia di dilettanti; pur tuttavia iersera al nostro Sociale la recita del complesso lavoro è filata bene e il numeroso pubblico accorso a teatro ha applaudito ad ogni fine d'atto ed anche a scena aperta, segno che s'è divertito.

Se trascuriamo qualche rilassatezza nelle parti secondarie, specialmente nei dialoghi « a primo » per così dire, dobbiamo rilevare le buone disposizioni in arte degli interpreti principali, specialmente del signor Ciardi, nella sua parte simpatica di Parroco, del signor N. Ferragutti, il brillante della compagnia, che ha avuto il suo successo testimoniato dalle clamorose risate del pubblico e dagli applausi, e delle signorine Elisa Pontelli e Lia Fachini una « promessa » assai birichina, quantunque figlia di « Maria ».

Bene pure il signor Ceschia, la Toffoletti e gli altri, in complesso.

Auguriamo alla simpatica Sezione Filodrammatica Tarcentina successi sempre migliori, in premio della buona volontà da cui è animata.

E presto ritorni a farci gustare un altro spettacolo.

CRONACA CITTADINA

Le onoranze al comm. Perissini

I funerali del comm. Michele Peressini, che fu per due volte benemerito Sindaco di Udine, seguiranno oggi martedì alle ore 14.

Il Municipio invita i cittadini a partecipare ai funebri.

Il Commissario Prefettizio, gr. uff. Luigi Spezzotti, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Il Commissario Prefettizio partecipa con dolore la morte avvenuta sabato sera del

Comm. MICHELE PERESSINI

che fu per due volte benemerito sindaco di Udine. Si invita la cittadinanza ad intervenire ai funerali — che seguiranno a cura del Comune martedì 15, alle ore 14, partendo dalla casa in Piazza Garibaldi per rendere doveroso omaggio alla memoria dell'illustre Estinto.

* * *

Numerosi telegrammi e lettere di condoglianza sono pervenute alla famiglia del comm. Peressini.

La lettera del Commissario prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha inviato alla vedova la seguente lettera:

« La scomparsa dell'Uomo egregio che per due volte tenne con tanto onore l'altissimo ufficio di Sindaco, è lutto cittadino. A Lei, in quest'ora triste, invio le più commosse condoglianze in nome della città tutta che con Michele Peressini perde uno dei Figli più illustri, un cittadino integerrimo che onorò con le opere e con le più nobili virtù il nostro Friuli ».

Ai funerali parteciperà la bandiera del Comune, e una squadra di vigili e pompieri.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto e benemerito cittadino comm. Michele Peressini.

Hanno versato lire 10: sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti gr. uff. Luigi — Pico gr. uff. Emilio — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe — Pecile gr. uff. prof. Domenico — Rizzani comm. Antonio e Bonifaccio — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Fabris comm. dott. Luigi — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Famiglia Ridomi — Modolo — Giacomelli dott. Guido — Nardini avv. Emilio — Girardini comm. Emilio — Colutta dott. Antonio e famiglia — Rizzi Pietro — Miotti comm. Giovanni — Bissattini cav. uff. Giovann — Murero comm. dott. Giuseppe — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Cantoni ing. Giacomo — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Barghat cav. Rodolfo e Roberto — Bolzicco Secondo — Celotti cav. avv. Fabio — Calligaris comm. Alberto — Pauluzza av. uff. Pietro — Valentinis co. G. Batta Giuseppe — Del Torso co. cav. Alessandro — Cantarutti comm. ing. G. Batta — Misani comm. prof. ing. Massimo — Pagani cav. uff. Camillo — Camavitto cav. Ugo — Mizzau cav. Giuseppe — Zanuttini cav. avv. Secondo — Battistella Ina ed Erardo.

Hanno versato L. 5:

Zilli Ugo e famiglia — A. F. Gasparini fiorista.

(continua)

Padiglione Tullio.

I funzionari della Filiale della Banca d'Italia per onorare la memoria del compianto comm. geom. Michele Perissini hanno versato al Padiglione Tullio: Avv. Pietro Linussa L. 10 — Avv. Pietro Coceani, 10 — Co: Antonino Deciani, 10 — Francesco Orter 10 — Co: Cesare di Colloredo Mels, 10 — Ugo Camavitto, 10 — Girolamo Muzzatti, 10 — Giuseppe Morelli De Rossi, 10 — Co: Enrico de Brandis, 10 — Domenico Rubini, 10.

Le dimissioni della Commissione per la Biblioteca.

Ieri sera si è riunita la Commissione per la Biblioteca Comunale. Erano presenti il prof. A. Del Piero, il professore comm. F. Musoni e il dottore Enrico Morpurgo. Il dott. A. Pozzo aveva inviato una lettera, con la quale dichiarava che, essendosi già dimesso da Consigliere comunale, intendeva di essersi pure dimesso da ogni altra carica, compresa quella di membro della Commissione per la Biblioteca.

Il prof. Del Piero dichiarò di fare altrettanto; e contemporaneamente, diedero le loro dimissioni anche il prof. Musoni e il dott. Morpurgo.

Le dimissioni dell'avv. Linussa

In seguito a una lettera del Commissario Prefettizio gr. uff. Spezzotti alla Cassa di Risparmio, lettera che invitava il Consiglio d'Amministrazione a rimanere in carica in considerazione anche delle importanti e delicate funzioni commesse all'Istituto cittadino, ieri sera i membri del Consiglio si sono riuniti d'urgenza presenti Fabris, Linussa, Levi, Mini e Cristofori.

Siamo informati che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire all'invito, meno l'avv. Eugenio Linussa, il quale, pur dichiarandosi non dissenziente dalle idee che animano i colleghi, per ragioni personali dichiarò di insistere nelle dimissioni. Sappiamo inoltre che l'avv. Linussa, per le stesse ragioni, si riterrebbe dimissionario anche dalla carica di Consigliere dell'Istituto Autonomo Case Popolari.

Alla Scuola e Famiglia

L'esito lusinghiero avuto domenica 6 corr. dalla festicciuola per l'Albero di Natale dei bambini dell'Educatorio e le molte insistenze del pubblico, consigliarono la Direzione a ripeterla domenica scorsa.

E si fece perchè così si ebbe miglior campo di apprezzare il bellissimo lavoro musicale espressamente scritto, con grande cortesia, dall'esimio maestro Escher su di un indovinatissimo soggetto ideato e composto dalla brava sig.na Anna Bertoli.

Sul verso limpido e scorrevole il musicista ha composto della musica graziosissima, piena di facili e buone melodie e di ottima fattura.

Il « Natale » — così è intitolata il lavoro — s'inizia con una mistica preghiera. Viene poi un canto natalizio intramezzato da uno spigliatissimo coro d'allegrezza ben caratterizzante la gioia dei bimbi che attendono dal buon Natale doni copiosi. Appare il Vecchio con un canto ricco d'espressione intramezzato da graziose frasi del coro. Con un parlato accoppiato da un motivo graziosissimo Natale distribuisce i doni. Chiude il lavoro una felice perorazione a frase larga ed appassionata.

L'esecuzione fu ottima sotto ogni riguardo. La preghiera, cantata da circa settanta fanciulle e fanciulli fu eseguita con espressione intensa, intonatissima e colorita. Così il « Natale » eseguito da circa 25 ragazzine con grazia infinita e con sicura perizia scenica. Rare volte è dato gustare voci così giovanili educate ad un canto così colorito.

Di ciò va data speciale lode all'Egregio maestro Adelchi Cremaschi che con inesauribile pazienza e indiscussa capacità ha saputo ridurre quelle giovani forze ad una esecuzione davvero soddisfacentissima.

La sig.na Amalia Toneatto — Vecchio Natale — cantò con grazia e buona scena.

Il sig. avv. Comelli, appassionato musicista, volle prestarsi gentilmente all'esecuzione sedendo all'armonium, mentre al piano sedeva il maestro Panise.

Il cav. Santi con la sua solita attività e bravura provvide alla messa in scena.

Lo spettacolo lasciò nel cuore dei numerosi intervenuti il più dolce ricordo e gli applausi furono vivissimi ed insistenti.

« Scuola e Famiglia » continua così la sua antica tradizione e noi sentiamo il dovere di felicitarci pubblicamente anche con l'Illustre suo Presidente, il gr. uff. prof. Domenico Pecile, che tanta parte della sua intelligente e benefica attività dedica al buon andamento dell'Educatorio.

L'Assemblea degli ex-Bersaglieri

Ieri nella sala delle pubbliche adunanze in Via Treppo fu tenuta l'annunciata assemblea coll'intervento di numerosi soci.

In principio di seduta il presidente cav. Pantanali con brevi ma efficaci e commosse parole commemorò, rammentandone le elette virtù, la nobile figura del Generale Paolini, cuore e vanto del Corpo dei Bersaglieri. L'assemblea che aveva ascoltato in piedi e sull'attenti l'elogio funebre, dopo un istante di raccoglimento, deliberò l'intervento ai funerali di una rappresentanza con labaro.

Fu quindi letto un telegramma col quale il sacerdote cav. Giacomuzzi Lodovico di S. Vito al Tagliamento scusava il suo mancato intervento all'adunanza cui era stato precedentemente invitato. Il Presidente spiegò come il Giacomuzzi, che alla sua fede religiosa accoppia sentimenti di puro patriottismo, fu, durante la guerra, valoroso cappellano militare nel corpo dei Bersaglieri, meritando elogi e ricompense al valore. Ed ecco il telegramma:

« Ricevo solo ora invito, causa impegno festivo, impossibile venire, mando tuo mezzo ai commilitoni valorosi in guerra adesso cavalieri della pace mille felicitazioni auguri ».

Da ultimo, dopo trattati vari argomenti interni dell'Associazione viene deliberato all'unanimità di aderire al parere della locale sezione combattenti tendente ad apportare fondamentali variazioni nei deliberati dell'attuale comitato istituito per le onoranze ai caduti in guerra del Comune di Udine.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del comm. Michele Peressini: Famiglia del gr. uff. Emilio Pico L. 100 — Italia e dott. Virginio Doretti 25 — Famiglia Gio. Batta Doretti, 15 — Famiglia Emilio Doretti, 15 — Famiglia del sig. Michele Cervesatti L. 20.

Pro Monumento e Parco della Rimembranza

Il Comitato ci comunica il VII.o elenco delle sottoscrizioni pervenute « Pro Pantheon e Parco della Rimembranza » agli Udinesi caduti per la Patria:

Senatore Elio Marpurgo e famiglia L. 1000 — rag. Maurizio Scoccimarro 20 — Sindacati Dipendenti Enti Locali, Sezione di Udine, 100.

Rione N. I.o — Gruppo A.

Presidente signora Nimis-Loi Francesca — Vice-Presidente sig. Massimiliano Martini.

Carlo Mocenigo L. 100 — Ditta Luigi Del Fabbro e C. e famiglie Benvenuti e Del Fabbro, 200 — D'Ambrogio Giovanni, 10 — Italico Ronzoni, 10 — Stabile e Rocco, 10 — Angelo Sala, 26 — Angelo Novaletto, 25 — Fratelli Mansutti, 25 — Candido Bruni, 25 — Dall'Acqua Gabriele, 25 — Fornara Carlo, 25 — Ditta Pezzè, 10 — Sommitendi Ermenegildo, 10 — Vittorio Bortazzi 10 — Ditta Comis, 50 — De Puppi Guglielmo, 25 — Evaristo Piccoli, 25 — A. Basevi e figlio, 100 — Fratelli Nascinbeni 20 — Franz Ernesto orefice, 10 — Ditta Beccardini e Piccinini, 100 — Angelo Massarutto, 100 — Augusto Ledri, 25 — F. Dal Forno, 20 — Furlano Colombo, 20 — Ernesto De Menech, 10

Totale L. 2.130 — Somma precedente L. 125.627.90 — Totale complessivo L. 127.757.90.

Nuovo orario erogazione del gas

L'AZIENDA COMUNALE DEL GAS porta a conoscenza dei Sigg. Utenti che con il giorno di mercoledì 16 corrente verrà ripristinata l'erogazione del gas anche durante le ore notturne.

Con la succennata data il gas verrà quindi distribuito ininterrottamente nelle 24 ore e precisamente dalle 6 alle 23 a pressione normale e dalle 23 alle 6 a pressione ridotta, tale però da consentire il regolare funzionamento dei fornelli e degli altri apparecchi di riscaldamento.

Informa anche che con decorrenza dal 1 febbraio 1924 il Dazio Comunale sul consumo di gas-luce verrà aumentato a L. 0. 06212 per metro cubo: tale lieve aumento, che viene ad accrescere il prezzo del gas, è largamente compensato dal notevole miglioramento apportato in questi giorni al potere calorifico del gas stesso.

Fiera di Milano

In questi giorni fu a Milano l'ing. Fachini per prendere accordi col Comitato della Fiera, circa la migliore utilizzazione del PADIGLIONE DEL FRIULI.

Il Comitato accettò completamente il punto di vista dell'ing. Fachini, che fu reso noto in un recente comunicato ai giornali, e che si compendia nella assegnazione del predetto Padiglione alle PICCOLE INDUSTRIE, e, per quanto rimanesse spazio disponibile, alle « Medie Industrie ». Le grandi industrie potranno presentare fotografie o grafici o richiami ai loro stands.

La fiera si svolgerà quest'anno tra il 12 e il 27 Aprile e non saranno ammessi, come prima d'ora s'usava, i ritardatari.

E' quindi indispensabile che i piccoli industriali si preparino subito, e sopratutto si prenotino o presso il Comitato per le Piccole Industrie (Via Bartolini, 4) o presso la Federazione Friulana Industria e Commercio (Piazza Duomo, n. 1) ove ha sede l'ufficio di rappresentanza della Fiera ed ove vengono prese prenotazioni di Stands anche per le grandi industrie.

In quest'anno la Fiera di Milano rappresenterà il maggior avvenimento commerciale e vi si prevede la conclusione di grandi affari, sia coll'interno sia coll'estero.

E' quindi necessario che i Friulani non restino indietro, se vogliono facilitare l'espansione ed il miglioramento dei loro affari.

Corso di Esperanto

Il Gruppo Esperantista Udinese ci comunica:

« Domani sera, come venne annunciato, in un'aula del R. Istituto Tecnico, avrà inizio l'annunciato corso di Lingua Esperanto, sotto gli auspici dell'Università Popolare e della Cattedra Italiana di Esperanto.

Alla fine del corso, che avrà la durata di circa mesi tre, previo esame, a tutti i promossi verrà rilasciato il Diploma di capacità.

Le iscrizioni si ricevono ancora presso il bidello del R. Istituto Tecnico, le Librerie Carducci e Miani in Via Cavour e presso la sede dell'Università Popolare L. 4 e L. 6 per i non Soci ».

La rinnovazione del Consiglio dell'Ordine dei medici.

Nello scorso novembre, essendo avvenuta la fusione dell'Ordine dei medici di Udine con quello di Gorizia, si procedette alla nomina del Consiglio direttivo che si riteneva dovesse rimanere in carica fino al 31 dicembre 1925. Però in seguito a una successiva disposizione ministeriale si dovrà procedere a una nuova elezione del Consiglio dell'Ordine che avrà luogo domenica 27 corrente.

Sottoscrizione pro dannegiati Etnei

Raccolte dalla pubblica sottoscrizione L. 15833.65 — Interessi sui depositi alla Banca del Friuli 163.50 — Totale L. 15997.15.

Spese di stampa, posta ed altro minute L. 196.25 — Versato a S. E. Benito Mussolini 15800.90 — A pareggio L. 15997.15.

I Presidenti: Piero Pisenti; Luigi Spezzotti; Ugo Zilli, cassiere.

Consorzio Veterinario di Gradisca

COMUNICATO

In seguito a deliberazione dell'assemblea consorziale di data 12 corrente è sospeso il concorso al posto di veterinario per il Consorzio Veterinario di Gradisca indetto per il giorno 15 gennaio 1924, fino a nuova determinazione.

Gradisca 13 Gennaio 1924.

Il Commissario Straordinario Presidente del Consorzio — Vocetti

La morte di un distinto professore

Nella tarda età di anni 85 è morto a Venezia il chiarissimo professore comm. dott. Giuseppe Occioni-Bonaffons, che fu per 23 anni insegnante di Storia, nel Liceo della nostra città.

Qui si era acquistate le simpatie generali ed era apprezzatissimo per la sua vasta cultura.

Assieme al prof. Giovanni Marinelli fu uno dei fondatori della Società Alpina Friulana e rimase segretario della Società stessa fino a quando venne trasferito a Venezia.

Prima di venire a Udine, cioè prima della guerra del 1866, fu per tre anni professore di lettere italiane e storia al Ginnasio comunale di Trieste e in quella città si unì in matrimonio con una signorina di famiglia triestina di origine greca.

Vada alla memoria del valente insegnante un commosso e reverente saluto.

Gara di scarabocchio

Indetta dalla Società «La Briose» si svolgerà all'Albergo al Telegrafo in Udine nei giorni 2 e 3 febbraio p. v. una interessante gara di scarabocchio con 13 carte, a coppie.

La gara è libera a tutti e sarà limitata a 32 coppie (64 concorrenti).

I premi in denaro e in diplomi verranno così suddivisi:

1. Premio L. 200 e diploma di medaglia d'oro; 2. Premio L. 150 e diploma di medaglia vermeil; 3. Premio L. 100 e diploma di medaglia d'argento; 4. Premio L. 50 e diploma di medaglia di bronzo.

A tutelare la quiete dei giuocatori sarà nominato un esperto competente, il quale in caso di controversie funzionerà da arbitro inappellabile.

La quota d'iscrizione è di L. 10 per ogni concorrente (L. 20 per coppia) le quali si ricevono presso il sopradetto Albergo, si chiuderanno il giorno 31 gennaio c. m.

Un dettagliato regolamento sarà da oggi affisso nell'interno dello stesso Albergo al Telegrafo ove ogni concorrente potrà prendervi visione.

Si ferisce una mano spaccando legna

Nel pomeriggio di ieri la cameriera Fulvia Toffoletti di Eliseo di anni 17 abitante in via Gemona, spaccando la legna si ferì con la scure al dito medio della mano sinistra e riportò la frattura dell'ultima falange dello stesso dito.

La giovane venne trasportata all'Ospedale ove fu accolta e dichiarata guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. A. Bonetto terrà una conferenza su «La Letteratura italiana: Dalle Origini al Trecento».

Venerdì 18 corr. il dott. F. Taddei parlerà su «La rabbia canina».

Ingresso libero, aula riscaldata.

Beneficenza

Alla Scuola e Famiglia:

Per onorare la memoria del comm. Peressini Michele: Colutta dott. Antonio L. 50.

Per onorare la memoria del cav. Gennari Achille suocero del dott. A. Bosero: Colutta dott. A. L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi mattina: Riso e patate — Spezzatini di vitello — Contorno.

Sera: Pasta al sugo — Manzo brasato — Contorno.

Cronaca Sportiva

Udine - Petrarca 2 a 2

La chiusura alla pari dell'incontro di Campionato svoltosi domenica a Padova tra bianco-neri e la squadra del Petrarca, è stato accolto con soddisfazione, quasi come un vittoria dagli sportivi udinesi. Il che significa che i pronostici del sabato non erano eccessivamente a favore della squadra concittadina che scendeva a Padova. [illegible] sull'ing[illegible] nevole cart[illegible] sta volta non solo sulla carta, i bianco-[illegible] hanno [illegible] in sè che [illegible] a dominii nettamente superiori al Petrarca. Indiscutibilmente. Superiorità individuale e di undici.

E se gli sportivi udinesi, ogni qual volta la [illegible] squadra si reca in campo avversario sono abituati a considerare la cosa con un certo pessimismo, si è perchè la praticaccia insegna che i bianco-neri, come si allontanano da via Mentana, diventano dei pesci fuor d'acqua. E quando non le prendono dai meno forti c'è il massimo conforto di un pareggio. Come quello di domenica. Ma come gli appassionati così gli stessi giocatori sono pessimisti e il loro pessimismo, giocando fuori sede, non è sfiducia sulle proprie forze e capacità, bensì amara esperienza. Quell'esperienza che loro fa temere, nell'arbitro dell'incontro, l'arbitro dei risultati. Non tutte, infatti, una buona parte delle sconfitte finora subite fuori sede (parlasi dell'attuale campionato) furono dovute, sicuramente, alla partigianeria degli arbitri o, quanto meno, al loro analfabetismo... non solo calcistico.

Così... si tira avanti, e, francamente ogni qualvolta la squadra udinese si reca in campo — avversario c'è da temere una sconfitta — anche quando la squadra avversaria fosse stata battuta qui con una cesta di goals (vedi Venezia) — e solo i più ottimisti sono autorizzati a pronosticare un pareggio.

Due a due. Così domenica a Padova. Perciò i bravi bianco-neri meritano un sincero elogio.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

COMPAGNIA VENEZIANA.

Stassera debutta al Sociale con la commedia di Paolo Ferrari «Goldoni e le sue 16 commedie nuove» la primaria compagnia della scena veneziana Micheluzzi, nota per la sua ottima fama e per l'attrezzamento scenico e l'affiatamento dei vari elementi che la compongono.

Prezzi normali.

Carnevale

Sarà lungo quest'anno e faticoso il Carnevale.... Siamo appena a metà gennaio e a marzo, si ballerà ancora. Coraggio!

La prima veglia danzante al Sociale, domenica, è riuscita animatissima, ma anche i minori ritrovi danzanti, così la Rotonda con relativa passeggiata, rigurgitavano di gioventù allegra e spensierata.

Intanto si annunciano i veglioni tradizionali.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Oggi si riapre la Corte d'Assise. Presiederà il cav. Zozzoli, presidente della seconda sezione del Tribunale.

Verrà discusso il processo per omicidio contro Culetto Teresa, detta Zuppina, fu Giuseppe, di Lusevera di anni 23.

E' imputata di avere nella notte del 20 al 21 maggio 1923 in Muris di Lusevera ucciso a colpi di scure il suo ex amante Lendaro Luigi.

Il Lendaro trattava male la Culetto, la quale per ciò si era da lui separata.

In seguito il Lendaro voleva riallacciare la relazione, ma la Culetto si rifiutò recisamente, il suo ex amante la minacciò, ma la minaccia a nulla giovarono.

Il Lendaro ubbriacato, si portò nella sera del 20 marzo dell'anno scorso dinanzi alla casa della sua antica amante e la pregò di riconciliarsi con lui, ottenne una nuova risposta negativa. A sua volta lo disse, invipo rito, che l'avrebbe uccisa, non appena sarebbe uscita di casa, e si sedette armato presso la porta.

Dopo brevi momenti, si addormentò e mentre dormiva, la Culetto uscì di casa e l'uccise a colpi di scure.

Rassegna estera

(Nostra collaborazione).

Nel precedente articolo abbiamo sintetizzato i più importanti argomenti interessanti la politica estera, esaminiamo oggi le principali questioni internazionali risolte nel 1923.

Pur facendo ampie riserve sulla sua efficacia quasi tutte le nazioni hanno ratificato il «Trattato di Washington» relativo alla diminuzione degli armamenti navali e all'impiego di gas asfissianti nelle guerre. La «pace di Losanna» ha sistemato Turchia, Grecia e Bulgaria ed i rapporti tra Turchia e le nazioni firmatarie del trattato di Versailles, lasciando però insoluta la questione dello sbocco bulgaro al mare quella dei confini della Mesopotamia (confine tra Turchia e regno di Irak), questioni di secondaria importanza.

La famosa «alleanza turco-russo-tedesca», pericolosa per l'Intesa è sfumata, la Russia cerca, attraverso i rapporti commerciali, l'avvicinamento colle Potenze europee.

L'Irlanda e l'Ulster malgrado l'autonomia concessa dall'Inghilterra, non sono ancora tranquillizzati per quanto le questioni fondamentali siano risolte.

La «Conferenza di Mosca» per la riduzione degli armamenti ed il disarmo universale, ha, come era prevedibile, completamente fallito, la Russia per la prima sta riordinando il suo esercito. La Lega delle Nazioni conserva allo stato di accademia l'intento del disarmo universale come l'antica conferenza dell'Aja.

Rimangono insolute molte questioni, alcune delle quali, che si credevano secondarie, hanno capitale importanza nel movimento politico mondiale che più interessa l'Europa e l'Italia. Riparazioni da parte dei vinti, rettificazioni di confini in seguito alle variazioni portate dalla guerra, sistemazione finanziaria degli Stati Uniti, della Polonia, ecc., modificazioni nella Lega o Società delle Nazioni con un regime di maggior indipendenza e di maggior potenza coll'auspicato ingresso della Germania, Russia ed America.

Sistemazione dei paesi balcanici e danubiani, ordinamento interno della Turchia, rapporti colla Russia.

La questione del regime in Grecia dalla cui soluzione dipenderà o meno l'attrazione dell'Ellade nell'orbita francese.

Rapporti fra gli Stati Uniti e l'Europa specie per la questione delle riparazioni o dei debiti alleati, e per una retta interpretazione della legge di Monroe.

«Emigrazione ed immigrazione» dai paesi a popolazione esuberante verso quelli a plaghe incolte o a rapido sviluppo commerciale ed industriale. Alla risoluzione di questo importante problema mondiale darà certo un buon impulso la conferenza internazionale dei paesi d'immigrazione ed emigrazione, indetta a Roma dal'on. Mussolini.

«Parlamentarismo e Dittatura». I due estremi entro i quali oscilla il pendolo politico delle nazioni, visto che i Parlamenti si mostrano incapaci di provvedimenti rapidi e vitali fra i contrasti delle tendenze e dei partiti.

«Protezionismo e liberalismo» che dominano l'economia degli Stati sia per proteggere contro i danni della guerra la propria produzione e la necessità degli scambi.

«Stati Uniti e Giappone» la lotta sorda di cui la prolungata occupazione delle Filippine forma un episodio e la costituzione di una base navale inglese a Singapore l'altro.

«La conferenza imperiale a Londra» ha cercato definire i rapporti politici, commerciali ed economici tra Inghilterra ed i Dominii, l'Irlanda gettando le fondamenta di un accordo. I rapporti fra le due Americhe ora stretti ed ora lenti col recente congresso «pan-americano» cercano risaldarsi.... per mare però sempre la legge di Monroe l'«America agli americani».

Altre questioni, d'indole religiosa, sono sul tappeto, quella del Califfato che può turbare la relativa quiete delle popolazioni mussulmane, la questione vaticana e quella Sionista per la Palestina, questioni tutte che attendono nel tempo la loro soluzione.

* * *

La prima quindicina dell'anno è stata ricca di avvenimenti:

Anzitutto, come importanza per il nostro Paese l'accordo avvenuto colla Jugoslavia relativo a Fiume il quale finalmente sarà annesso all'Italia lasciando però il Delta e Porto Sauro sotto la sovranità jugoslava, così Fiume con il porto, libera da quel saliente rettangolare che le era stato aggiunto per creare un simulacro di territorio e che viene appunto alla Jugoslavia «entra a far parte dell'Italia sotto la nostra piena sovranità»; la gemma del Carnaro dopo quattro anni di passione dolorosa si unisce alla grande Italia, così coronando così la Vittoria dell'ottobre 1918.

All'accordo di Fiume dobbiamo aggiungere la dichiarazione di «amicizia» fra i due Stati, il prossimo trattato di commercio e, forse, un non lontano trattato di alleanza.

Le dichiarazioni in merito fatte a Belgrado fanno sì che le altre due nazioni della Piccola Intesa: Ceco-Slovacchia, Rumenia si sentono unite colla Jugoslavia in una politica di libera amicizia coll'Italia.

Altro fatto importante relativo alla conferenza di Belgrado lo «scacco francese» per attrarre la Piccola Intesa nell'orbita francese costituendo un esercito mercenario per guardare il fronte orientale ed accerchiare la Germania. Di fatto oggi abbiamo soltanto l'accordo tra Francia e Ceco-Slovacchia, accordo militare che permette alla Francia di controllare gli ordinamenti militari Ceco-slovacchi e diminuire per conseguenza un certo num. di battaglioni di fanteria — circa 30 — lasciando però intatto l'organico delle altre armi. Problema capitale per lo ordinamento militare francese dove — per mancanza dell'alimento uomo, per non aumentare le unità formate da gente di colore (coloniali) vere costretta per mantenere le proprie unità in efficenza ad aumentare l'elemento «materiale» e cercare l'aiuto esterno.

La conferenza di Belgrado non sembra dia risultati favorevoli per attrarre la Piccola Intesa nell'orbita francese e metterne le forze militari sotto il controllo francese, costituendo un Comando Supremo a Praga cosa che darebbe modo alla Francia di ridurre la propria fanteria di oltre 60 Battaglioni.

L'accordo colla Jugoslavia è molto importante per noi liberandoci, in caso di rottura all'Occidente, dall'incubo di dovere provvedere alla sicurezza di due frontiere.

* * *

Il massacro di Spira contro i capi del Governo separatista, la politica che segue la Francia verso la Germania hanno cagionato una tensione nei rapporti tra Francia ed Inghilterra, questa, che nelle agitazioni separatiste in Renania, si è mantenuta neutrale e non ha voluto riconoscere il Governo di Heitz, vuole che sia fatta un'inchiesta sui fatti di Spira ed inviando sul posto il console inglese di Monaco.

Ormai, è dimostrato che i generali francesi nella Ruhr ed in Renania hanno palesamente aiutato il movimento separatista voluto da un'infima minoranza, per questo l'Inghilterra desidera un'inchiesta poichè il Governo autonomo non si può considerare legale dato che manca il plebiscito richiesto dalla costituzione di Weimar.

Il punto di vista britannico nei riguardi dell'autonomia del Palatinato e della Renania lo si deve considerare legale e giusto, anche la Francia ha dovuto ammettere, in linea di massima, l'opportunità dell'inchiesta affidandola all'Alta Commissione Renana, commissione troppo interessata sul movimento separatista e perciò non voluta dall'Inghilterra il cui punto di vista è condivisa dal Governo italiano.

* * *

Nelle relazioni franco-belghe colla Germania vi è un piccolo miglioramento, lo scambio di note fra i tre Governi danno speranza di un accordo. La resistenza passiva è cessata, da ambo le parti, si desidera una vera e propria conciliazione, il Governo del Reich desidera la pace ed adempiere fino al possibile le obbligazioni del trattato di Versailles.

* * *

In Inghilterra abbiamo l'avvento dei labouristi al potere. L'esperimento sarà molto interessante poichè si tratta di conciliare il programma umanitario e socialista del futuro capo del gabinetto di S. Giacomo, Mac Donald, colla realtà della politica inglese e colla situazione dell'Impero Britannico. Sarà interessante vedere l'atteggiamento del futuro «premier» inglese [illegible] russi che sobillano l'Afganistan; Gandhi che predica la rivolta in India, imporre l'acquisto di mercanzie inglesi ai popoli soggetti, la politica verso la Germania che minaccia invadere i mercati inglesi come nell'anteguerra.

Infine l'avvento dei labouristi al potere pone di fronte alla coscienza del popolo inglese un formidabile problema, l'esistenza del grande Impero britannico. Siamo convinti che prima di perdere quest'Impero, prima di cambiare la politica imperialista e ridurre l'Inghilterra a commerciare di carbone e stoffe senza le sue colonie l'Inghilterra supererebbe compatta in una reazione anti-labourista da non ammettere confronti.

* * *

Tra il nostro ambasciatore a Londra e Lord Curzon sono continuate le conversazioni riguardo alla questione di Tangeri, il nostro ambasciatore ha confermato il punto di vista italiano e la nostra ferma intenzione di abbandonare i nostri diritti di potenza interessata al regime dell'avamposto marocchino.

Circa la questione per la frontiera tra Egitto e Cirenaica le trattative devono essere svolte direttamente tra i due Governi dato che dal 1922 è cessato il protettorato inglese sull'Egitto, trattative interrotte per le ostilità sopravvenute in Libia da parte dei Senussi.

Del pari si svolgono le trattative fra l'Inghilterra e l'Italia per la frontiera del Giubaland assegnato a noi in base al Trattato di Londra, trattative che si svolgono in una scarsa atmosfera e con fiducia reciproca di una equa e pronta soluzione.

* * *

Chiudiamo queste note con un cenno della situazione finanziaria internazionale. La politica italiana, l'assestamento del bilancio italiano, la situazione interna, la fiducia estera verso il Governo fascista ha determinato un progressivo e costante rialzo della nostra valuta. La richiesta di valute italiane sui mercati di New York e di Londra ha fatto sì che la sterlina è scesa a 97 lire ed il dollaro attorno alle 22 lire, pure disceso il franco svizzero a 395 circa con tendenza al ribasso, il franco francese ha subito un nuovo tracollo che si deve considerare allarmante malgrado i provvedimenti del Governo, in peggiori condizioni il franco belga disceso a 80 con tendenza al ribasso.

Il mondo borsistico internazionale di fronte alle ferree economie dell'onorevole De Stefani, alla politica di ricostruzione e di rafforzamento generale del Governo fascista ha ben compreso che la nostra situazione economico finanziaria migliora sensibilmente motivo per cui richiede con insistenza lire e rendite italiane sbarazzandosi degli stock di divise francesi e belghe. Non si poteva avere da parte nostra un giudizio migliore di quello avuto in questi giorni.

C. G.

Avevamo già scritto queste note quando dalle ultime notizie, come era prevedibile, giungono notizie sulla conferenza di Belgrado che rappresenta uno scacco per la politica francese.

La convenzione franco-ceca dava un evidente carattere anti-italiano alla formazione della Piccola Intesa.

Il progetto Ceco di fare della Piccola Intesa il ponte per allacciare la Francia alla Russia è completamente fallito, la Piccola Intesa come unità politica è vicina al fallimento, la conferenza di Belgrado si è chiusa con una vittoria italiana, la risoluzione della questione fiumana, e gli accordi colla Jugoslavia. Il fronte unico orientale è stato troncato dalla vittoria italiana, il progetto Benes naufragato completamente dato che il conflitto franco-russo di carattere economico, — 12 miliardi prestati dalla Francia alla Russia czarista —; la Russia comunista non vuole riconoscere il debito... costringendo così la Francia ad includere questo debito nella cifra fantastica delle riparazioni tedesche.

Vedremo cosa deciderà tra sei mesi la conferenza di Praga, probabilmente la Piccola Intesa di tendenza francofila... avrà un'altra intonazione... la politica fascista ha chiuso il periodo delle rinuncie.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico

DI UDINE

Lunedì 14 gennaio 1924.

	ore [illegible]	ore [illegible]	ore 19
Pressione a 0°	747.6	755.[illegible]	755.3
Pressione al mare	765.6	766.6	760.8
Temperatura	1.8	5.0	1.0
Umidità (0-100)	82	62	71
Vento Direzione	S E	S E	E
Vento Forza	mod.	forte	deb.
Nebulosità (0-10)	1	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 5,3

Temperatura minima: 1,0

Acqua caduta mm. 00

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 774 sulla Ceco-Slovacchia.

Pressione minima: 743, sulle isole Faroe.

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti moderati orientali, cielo in prevalenza sereno; temperatura attorno alla normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 14. — (per telegrafo).

Francia 100 — Svizzera 388 — Londra 95.40 — America 22.575 — Romania 11.10 — Belgio 91.75

Trieste

TRIESTE, 14. — (per telegrafo).

Francia 100.75 — Londra 95.30 — America 22.35 — Svizzera 387 — Olanda 830 — Romania 10 — Praga 64.75 — Vienna 0.0314 — Jugoslavia 25.50 — Belgio 91 — Ungheria 0.08.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 70.25.

Consolidato 5 per cento 80.82.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1562 — Banca Commerciale 1195 — Credito Italiano 865 — Banco di Roma 100.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 14 al 20 corr., è stata fissata in lire 448 rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 318 l'aggiunta del cambio.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 19.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 6.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto, ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Angelo Buifoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»